Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Sabato, 22 gennaio** — **Numero 17**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent **10** *— nel Regno cent* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 815 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto la legge 9 giugno 1907, n. 298;

Visto il Nostro decreto 24 settembre 1908, n. 712;
Udito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 8 (terz'ultimo comma), 15 (penultimo comma) e 27 (primo comma) del regolamento approvato col citato decreto 24 settembre 1908, n. 712, sono modificati come segue:

Art. 8. (terz'ultimo comma). — « Gli esami scritti precederanno gli orali e saranno dati in cinque giorni consecutivi, secondo l'ordine sovraindicato ».

Art. 15. (penultimo comma). — « Il tirocinio degli addetti di Legazione dovrà essere compiuto almeno per la metà del tempo presso le Ambasciate, Legazioni o Agenzie diplomatiche, e quello degli addetti consolari almeno per lo stesso periodo presso i Consolati ».

Art. 27. (primo comma). — « Il primo comma dell'art. 19 e il primo comma dell'art. 20, non sono applicabili ai funzionari che al momento della pubblicazione del presente regolamento sono rispettivamente consiglieri di Legazione, o consoli di prima classe e vice consoli di prima classe ».

Art. 2.

All'art. 20 del citato regolamento è aggiunto il seguente capoverso:

« La decorrenza dei periodi di tempo suindicati come pure di quelli stabiliti dal precedente art. 19, è accertata mediante apposito processo verbale firmato dal funzionario interessato e dal suo superiore immediato ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 819 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Visti i RR. decreti 7 febbraio 1909, n. 60 e 17 giugno 1909, n. 362, in virtù dei quali è rimasta in vigore fino al 31 dicembre 1909, la esenzione dal pagamento dei diritti doganali per quanto riguarda le case mobili ed i materiali acquistati dallo Stato;

Ritenuta la necessità di prorogare il detto termine;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogato al 30 giugno 1910 il termine fissato dal R. decreto 17 giugno 1909, n. 362, per la esenzione dal pagamento dei diritti doganali per quanto riguarda le case mobili ed i materiali acquistati dallo Stato.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 821 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, sui provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai ricevitori del lotto titolari dei banchi distrutti dal terremoto del 28 dicembre 1908, il ministro delle finanze potrà, non oltre il 30 giugno 1910, conferire, senza la formalità del concorso di cui all'art. 2 della legge 22 luglio 1906, n. 623, altro banco disponibile da assoggettarsi alla ritenuta di cui all'art. 10 della legge stessa di aggio lordo medio non superiore a quello di cui erano intestatari ed aumentato di un quarto se il banco distrutto non era soggetto alla ritenuta di cui sopra.

Nell'assegnazione di tali banchi si darà la precedenza ai ricevitori che esercitavano personalmente le proprie funzioni.

Art. 2.

Alle vedove ed agli orfani (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni) dei ricevitori del lotto, morti per causa del terremoto suddetto, qualunque sia il periodo di ascrizione o di contribuzione di questi ultimi al « Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto » od ai preesistenti Istituti « Monte vedovile » e « Consorzio toscano » sarà concesso un assegno continuativo giusta le norme stabilite dalla legge 22 luglio 1906, n. 623 e relativo regolamento, non inferiore però alle L. 300 annue.

Art. 3.

Per le reggenze ordinarie che, in mancanza di altri aventi diritto, ricadano a favore dei commessi di carriera del lotto, è data facoltà di derogare a tutto il 30 giugno 1910, al disposto dell'art. 5 della legge 22 luglio 1906, n. 623, a favore dei commessi in servizio stabile che facevano parte del personale dei banchi distrutti dal terremoto.

Uguale deroga è applicabile alle norme che regolano le reggenze dei banchi da aprirsi in via di esperimento.

Art. 4.

Il Governo del Re è autorizzato a stabilire, nei riguardi dei ricevitori e reggenti dei banchi lotto distrutti dal terremoto, le norme da seguirsi in via straordinaria per la definitiva sistemazione delle contabilità.

Art. 5.

Ai titolari di rivendite di generi di privativa rimaste distrutte dal terremoto ed al coniuge superstite, sempre quando si trovi in istato di bisogno ed abbia convissuto col titolare, morto a causa del disastro, potrà,

sino al 1° gennaio 1911, essere conferita dal ministro delle finanze, in seguito a domanda specifica dell'interessato, e senza formalità d'asta o di concorso, una rivendita ovunque vacante, purchè il reddito da essa dato nell'esercizio precedente a quello in cui è conferita non sia superiore a quello che la rivendita distrutta ebbe nell'esercizio 1907-908.

Identico provvedimento potrà adottarsi a favore degli esercenti contemplati dagli articoli 34 e 35 della legge 12 luglio 1908, n. 441, cui fosse già stata precedentemente riconosciuta la esistenza dei requisiti necessari per ottenere la concessione o l'appalto della rivendita che gestivano.

Art. 6.

Tali concessioni saranno soggette a tutte le norme e condizioni di quelle originarie che sostituiscono e delle quali non potranno sorpassare in durata nei riguardi del titolare o del suo coniuge il limite di origine. Il canone però dovuto per rivendite che sostituiscono quelle di appalto sarà determinato sempre in base agli articoli 3, 4 e 36 della legge 12 luglio 1908.

Art. 7.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 822 della raccolta ufficiale delle legge e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 21 luglio 1902, n. 337, che approva la convenzione 4 febbraio 1902 per la costruzione di un edificio ad uso della Biblioteca nazionale centrale di Firenze;

Veduto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 323, concernente la costituzione di una Commissione di sopraintendenza all'opera della nuova sede della detta Biblioteca;

Ritenuta l'opportunità di modificare il citato R. decreto negli articoli 2 e 5;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge ed il regolamento sulle opere pubbliche e la legge ed il regolamento di contabilità;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. decreto 16 maggio 1907, n. 323, è modificato come segue agli articoli 2 e 5:

Art. 2. — La Commissione risiede in Firenze, ecc....

I commissari riceveranno quale compenso per l'opera loro una indennità di L. 10 per ogni seduta della Commissione alla quale prendono parte.

Art. 5. — La direzione dei lavori, ecc......

Per tale opera saranno corrisposti all'ing. Cesare Bazzani, ecc......

Udita la Commissione, il Ministero potrà decretare degli acconti, tanto prima che i lavori siano cominciati, quanto durante l'esecuzione di essi, purchè il loro ammontare complessivo non superi le L. 10,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **CCCCLXXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le relazioni del R. commissario per la temporanea gestione della nuova Cassa di risparmio di Messina;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª), ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1897, n. 43;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio d'amministrazione della nuova Cassa di risparmio di Messina è sciolto e l'Istituto è messo in liquidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 20 gennaio corr., in Nesso, provincia di Como, e in Melzo, provincia di Milano, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 20 gennaio 1910.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 dicembre 190

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto	(*) —	303,748,481 71
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,178 97
3	Consolidato 3.50 per % netto	(*) —	32,995,227 59
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,480,863 64
			374,027,751 91
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Antichi debiti 5 %)	—	57,063 74
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
6	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
7	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % (Modena) *(incluso separatamente nel Gran Libro)*	—	13,963 37
8	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
9	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,167 78
10	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,080,873 33
11	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,223 13
12	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,245 66
			2,770,894 10
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
13	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	(*) 1959	2,006,775 —
14	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,531,150 —
15	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria	indeterminata	1,425,730 —
	Regno d'Italia 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria	1911	643,935 —
16	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	80,592 —
17	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 1ª emissione	1916	66,240 —
18	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 2ª emissione	1948	177,705 —
19	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,361,935 —
20	Obbligazioni 3.50 0[0 netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categorie).	(*) 1960	5,250,000 —
			14,544,062 —
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse).*		
21	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	213,720 —
22	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	1,123,350 —
23	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,127,625 —
24	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	161,000 —
25	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	164,775 —
26	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	164,775 —
	Da riportarsi		2,955,245 —

(2° trimestre dell'esercizio 1909-910) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1909	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1909 al 31 dicembre 1909				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1909		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
8,099,959,512 27	(1) 787 09	(1) 20,989 06	(2) 2,670 —	(2) 71,200 —	303,746,593 80	8,099,909,301 33	1
160,105,965 67	—	—	—	—	4,803,178 97	160,105,965 67	2
942,720,788 29	(3) 5,323 54	(3) 152,101 14	—	—	33,000,551 13	942,872,889 43	3
721,796,969 78	(4) 3,016 30	(4) 67,028 39	(5) 6,844 56	(5) 152,101 34	32,477,035 38	721,711,897 33	4
9,924,583,236 01	9,126 93	240,119 09	9,514 56	223,301 34	(6) 374,027,364 28	9,924,600,053 76	
1,521,699 73	—	—	(7) 787 09	(7) 20,989 06	56,276 65	1,500,710 67	5
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	6
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465.445 70	7
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93	8
19,743,355 60	—	—	—	—	987,167 78	19,743,355 60	9
21,617,466 60	—	—	—	—	1,080,873 33	21,617,466 60	10
3,140,771 —	—	—	—	—	94,223 13	3,140,771 —	11
19,774,855 34	—	—	—	—	593,245 66	19,774,855 34	12
64,789,255 17	—	—	—	—	2,770,894 10	64,789,255 17	
40,135,500 —	—	—	(8) 9,175 —	(8) 183,500 —	1,997,600 —	39,952,000 —	13
30,623,000 —	—	—	(8) 6,725 —	(8) 134,500 —	1,524,425 —	30,488,500 —	14
28,514,600 —	—	—	—	—	1,425,730 —	28,514,600 —	15
12,878,700 —	—	—	(8) 218,795 —	(8) 4,375,900 —	425,140 —	8,502,800 —	
1,611,840 —	—	—	(8) 7,344 —	(8) 146,880 —	73,248 —	1,464,960 —	16
1,324,800 —	—	—	(8) 3,720 —	(8) 74,400 —	62,520 —	1,250,400 —	17
5,923,500 —	—	—	(8) 1,185 —	(8) 39,500 —	176,520 —	5,884,000 —	18
112,064,500 —	—	—	(8) 22,485 —	(8) 749,500 —	3,339,450 —	111,315,000 —	19
150,000,000 —	—	—	—	—	5,250,000 —	150,000,000 —	20
383,076,440 —	—	—	269,429 —	5,704,180 —	14,274,633 —	377,372,260 —	
7,124,000 —	—	—	(8) 1,425 —	(8) 47,500 —	212,295 —	7,076,500 —	21
18,722,500 —	—	—	(8) 133,320 —	(8) 2,222,000 —	990,030 —	16,500,500 —	22
22,552,500 —	—	—	(8) 2,800 —	(8) 56,000 —	1,124,825 —	22,496,500 —	23
3,220,000 —	—	—	(8) 3,150 —	(8) 63,000 —	157,850 —	3,157,000 —	24
3,295,500 —	—	—	(8) 2,775 —	(8) 55,500 —	162,000 —	3,240,000 —	25
3,295,500 —	—	—	(8) 2,775 —	(8) 55,500 —	162,000 —	3,240,000 —	26
58,210,000 —	—	—	146,245 —	2,499,500 —	2,809,000 —	55,710,500 —	

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto . . .	. . . .	2,955,245 —
27	Obbligazioni 5 per % per saldo 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	487,200 —
28	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	222,100 —
29	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie) . .	1958	360,000 —
30	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie) . .	1958	371,150 —
31	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie) . .	1958	325,050 —
32	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie) . .	1958	453,850 —
33	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	246,750 —
34	3 » % id. (serie B)	1953 (**)	84,225 —
35	3 » % id. (serie C)	(*) 1953 (**)	830,310 —
36	3 » % id. (serie D¹)	(*) 1953 (**)	1,186,155 —
37	3 » % id. (serie D²)	(*) 1953 (**)	1,541,985 —
38	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	(*) 1954 (**)	142,480 80
39	3 » % id. (emissione 1858)	(*) 1954 (**)	69,514 20
40	3 » % id. (emissione 1860)	1954 (**)	164,858 40
41	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	267,225 —
42	5 » % id. (serie B)	(*) 1934 (**)	785,625 —
43	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	770,650 —
44	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	769,245 —
45	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	19,250 —
46	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria . .	(*) 1956 (**)	290,310 —
47	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara . .	1961 (***)	—
48	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
49	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
50	Id. id. (serie C)	1944	2,097,800 —
51	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
52	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	3,626,175 —
53	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	3,412,380 —
54	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,886,975 —
55	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	989,910 —
56	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,261,610 —
57	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	3,672,195 —
58	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,100,915 —
59	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,337,765 —
60	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	836,835 —
61	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,311,005 —
62	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	824,010 —
63	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	876,225 —
64	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	688,725 —
65	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	242,655 —
66	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	107,025 —
67	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			47,186,983 40

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	374,027,751 91
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	57,063 74
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,770,894 10
Totale dei debiti consolidati e perpetui	380,080,709 75
Debiti redimibili . . . . . { Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	14,544,062 —
Debiti redimibili . . . . . { Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse)*	47,186,983 40
Totale	441,811,755 15

Dalla direzione generale del Debito pubblico — Roma, li 18 gennaio 1910.

Il direttore capo di ragioneria
MACCHI.

al 30 giugno 1909.	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1909 al 31 dicembre 1909				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1909		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
58,210,000 —	—	—	146,245 —	2,499,500 —	2,809,000 —	55,710,500 —	
9,744,000 —	—	—	(8) 5,100 —	(8) 102,000 —	482,100 —	9,642,000 —	27
4,442,000 —	—	—	(8) 2,550 —	(8) 51,000 —	219,550 —	4,391,000 —	28
7,200,000 —	—	—	—	—	360,000 —	7,200,000 —	29
7,423,000 —	—	—	—	—	371,150 —	7,423,000 —	30
6,501,000 —	—	—	—	—	325,050 —	6,501,000 —	31
9,077,000 —	—	—	—	—	453,850 —	9,077,000 —	32
8,225,000 —	—	—	(8) 2,655 —	(8) 88,500 —	244,095 —	8,136,500 —	33
2,807,500 —	—	—	(8) 915 —	(8) 30,500 —	83,310 —	2,777,000 —	34
27,677,000 —	—	—	(8) 8,955 —	(8) 298,500 —	821,355 —	27,378,500 —	35
39,538,500 —	—	—	(8) 12,780 —	(8) 426,000 —	1,173,375 —	39,112,500 —	36
51,399,500 —	—	—	(8) 16,620 —	(8) 554,000 —	1,525,365 —	50,845,500 —	37
4,749,360 —	—	—	—	—	142,480 80	4,749,360 —	38
2,317,140 —	—	—	—	—	69,514 20	2,317,140 —	39
5,495,280 —	—	—	—	—	164,858 40	5,495,280 —	40
5,344,500 —	—	—	(8) 1,225 —	(8) 24,500 —	266,000 —	5,320,000 —	41
15,712,500 —	—	—	(8) 3,650 —	(8) 73,000 —	781,975 —	15,639,500 —	42
15,413,000 —	—	—	(8) 3,750 —	(8) 75,000 —	766,900 —	15,338,000 —	43
25,641,500 —	—	—	(8) 7,275 —	(8) 242,500 —	761,970 —	25,399,000 —	44
962,500 —	—	—	—	—	19,250 —	962,500 —	45
9,677,000 —	—	—	—	—	290,310 —	9,677,000 —	46
9,050,500 —	—	—	—	—	—	9,050,500 —	47
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —	48
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —	49
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —	50
47,678,000 —	—	—	(9) 1,897,825 —	(9) 37,956,500 —	486,075 —	9,721,500 —	51
120,872,500 —	—	—	—	—	3,626,175 —	120,872,500 —	52
113,746,000 —	—	—	—	—	3,412,380 —	113,746,000 —	53
96,232,500 —	—	—	—	—	2,886,975 —	96,232,500 —	54
32,997,000 —	—	—	—	—	989,910 —	32,997,000 —	55
75,387,000 —	—	—	—	—	2,261,610 —	75,387,000 —	56
122,406,500 —	—	—	—	—	3,672,195 —	122,406,500 —	57
70,030,500 —	—	—	—	—	2,100,915 —	70,030,500 —	58
77,925,500 —	—	—	—	—	2,337,765 —	77,925,500 —	59
27,894,500 —	—	—	—	—	836,835 —	27,894,500 —	60
77,033,500 —	—	—	—	—	2,311,005 —	77,033,500 —	61
27,467,000 —	—	—	—	—	824,010 —	27,467,000 —	62
29,207,500 —	—	—	—	—	876,225 —	29,207,500 —	63
22,957,500 —	—	—	—	—	688,725 —	22,957,500 —	64
8,088,500 —	—	—	—	—	242,655 —	8,088,500 —	65
3,567,500 —	—	—	—	—	107,025 —	3,567,500 —	66
131,146 20	—	—	—	—	—	131,146 20	67
1,385,940,426 20	—	—	2,109,545 —	42,421,500 —	45,077,438 40	1,343,518,926 20	
9,924,583,236 01	9,126 93	240,119 09	9,514 56	223,301 34	374,027,364 28	9,924,600,053 76	
1,521,699 73	—	—	787 09	20,989 06	56,276 65	1,500,710 67	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	
64,789,255 17	—	—	—	—	2,770,894 10	64,789,255 17	
10,055,394,190 91	9,126 93	240,119 09	10,301 65	244,290 40	380,079,535 03	10,055,390,019 60	
383,076,440 —	—	—	269,429 —	5,704,180 —	14,274,633 —	377,372,260 —	
1,385,940,426 20	—	—	2,109,545 —	42,421,500 —	45,077,438 40	1,343,518,926 20	
11,824,411,057 11	9,126 03	240,119 09	2,389,275 65	48,369,970 40	439,431,606 43	11,776,281,205 80	

Il direttore generale del Debito pubblico
MORTARA.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	1984	243,350 —
2	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	24,797,303 —
3	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n 323)	1926	1,103,025 —
4	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	12,519,078 42
5	Certificati ferroviari di credito con interesse 3.50 0/0 annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissione 1906-907.	1947	3,655,486 78
	emissione 1907-908	1948	6,437,007 29
	emissione 1908-909	1949	3,075,100 —
	emissione 1909-910	1950	—
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		51,830,350 49

Dalla direzione generale del tesoro - Roma, li 19 gennaio 1910

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	441,811,755 15
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	51,830,350 49
TOTALE GENERALE	493,642,105 64

al 30 giugno 1909	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1909 al 31 dicembre 1909				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1909		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
4,867,000 —	—	—	(10) 305 —	(10) 6,100 —	(11) 243,045 —	(11) 4,860,900 —	1
903,447,347 06	—	—	(12) 223,583 —	(12) 4,181,454 06	24,573,720 —	899,265,893 —	2
31,515,000 —	—	—	(13) 48,475 —	(13) 1,385,000 —	1,054,550 —	30,130,000 —	3
342,961,052 85	—	—	(14) 82,224 36	(14) 2,225,324 94	12,436,854 06	340,735,727 91	4
104,442,479 58	—	—	(15) 23,365 88	(15) 667.596 66	3,632,120 90	103.774,882 92	5
183,914,494 04	—	—	(16) 39,253 19	(16) 1,121,519 84	6,397,754 10	182.792,974 20	
87,860,000 —	—	—	(17) 17,899 89	(17) 511,425 38	3,057,200 11	87,348,574 62	
—	(18) 17,500 —	(18) 500,000 —	—	—	17,500 —	500,000 —	
1,659,007,373 53	17,500 —	500,000 —	435,106 32	10,098,420 88	51,412,744 17	1,649,408,952 65	

Il direttore generale del tesoro
ZINCONE

GENERALE

al 30 giugno 1909	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1909 al 31 dicembre 1909				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1909	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,824,411,057 11	9,126 93	240.119 09	2,389,275 65	48,369,970 40	439,431,606 43	11,776,281,205 80
1,659,007,373 53	17,500 —	500,000 —	435,106 32	10,098,420 88	51,412,744 17	1,649,408,952 65
13,483,418,430 64	26,626 93	740,119 09	2,824,381 97	58,468,391 28	490,844,350 60	13,425,690,158 45
In diminuzione	Rendita L. 2,797,755 04		Capitale L. 57,728,272 19			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.
(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.
(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione

1) Rendita inscritta durante il *2° trimestre dell'esercizio* per unificazione di partite di rendita, provenienti dal Debito pubblico romano (legge 29 giugno 1871, n. 339) . . . . Rendita L. 787 09 Cap. nom. L. 20,989 06

2) Rendita annullata durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata in consolidato 4.50 0[0 netto giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, alla quale conversione si è riconosciuto avere diritto la corrispondente rendita dell'antico consolidato 5 0[0 . . . . Rendita L. 2,606 25 Cap. nom. L. 69,500 —

Rendita annullata durante il *1° trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale . . . . Id. L. 63 75 Id. » 1,700 —

Insieme: Rendita L. 2,670 00 Cap. nom. L. 71,200 —

3) Rendita inscritta durante il *1° trimestre dell'esercizio,* per conversione di rendite 4.50 0[0 netto, giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . Rendita L. 4,714 54 Cap. nom. L. 134,701 14

Rendita inscritta come sopra durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . Id. » 609 — Id. » 17,400 —

Insieme: Rendita L. 5,323 54 Cap. nom. L. 152,101 14

4) Rendita inscritta durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata di rendita consolidata 3.75 0[0 (antico 5 0[0), giusta l'articolo 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, ed in seguito a comprovato diritto . . . . Rendita L 3,016 30 Cap. nom. L. 67,028 89

5) Rendita annullata durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 0[0 netto, giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483. Rendita L 6,061 56 Cap. nom. L. 134,701 34

Rendita annullata come sopra durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . Id. » 783 — Id. » 17,400 —

Insieme: Rendita L. 6,844 56 Cap. nom. L. 152,101 34

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				*Totale*
	3.75-3.50 °/₀ netto	3 per °/₀	3.50 °/₀ netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4.50 °/₀	
Rendite nominative	505,411	16,000	23,529	33,057	577,997
id. al portatore	1,639,363	21,148	77,903	—	1,738,414
id. miste	8,560	43	547	—	9,150
Assegni provvisori nominativi	21,505	825	4,926	11,886	39,142
id. id. al portatore	1,479	80	631	—	2,240
	2,176,318	38,096	107,586	44,943	2,366,943

	Ammontare della rendita				*Totale*
	3.75 - 3.50 per °/₀ netto	3 per °/₀	3,50 °/₀ netto Categoria *A*	Antiche rendite cons 4.50 °/₀	
Rendite nominative	157,019,055 —	3,215,454 —	25,478,855 50	32,459,595 —	218,172,959 50
id. al portatore	145,402,053 75	1,580.475 —	7,467,929 —	—	154,450,457 75
id. miste	1,294,346 25	6,171 —	44,373 —	—	1,344,890 25
Assegni provvisori nominativi	29,753 06	982 40	8,494 79	17,440 38	56,670 63
id. id. al portatore	1,390 74	96 57	898 84	—	2,386 15
	303,746,598 80	4,803,178 97	33,000,551 13	32,477,035,38	374,027,364 28

7) Rendita annullata, durante il *2° trimestre dell'esercizio,* per unificazione, nel consolidato 3.75 0[0, di partite di rendita del Debito pubblico romano (legge 29 giugno 1871, n. 339) . . . . Rendita L. 787 09 Cap. nom. L. 20,989 06

8) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

9) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni a disposizione del tesoro state accantonate, e virtualmente annullate, per riduzione nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro (Partite di giro) della somma di L. 1,897,825 pel servizio interessi delle obbligazioni stesse.

Annotazioni
pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

10) Diminuzione per L. 305 negli interessi e per L. 6100 nel capitale, corrispondente all'ammortamento avvenuto nell'agosto 1909.

11) Sono compresi n. 4008 buoni per complessive L. 2,390,500 di capitale e L. 119,525 di interessi, perchè sebbene convertiti in rendita consolidata, sono sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento, previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6970.

12) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta nel 2° trimestre dell'esercizio.

13) Diminuzione corrispondente ai buoni estratti nell'8° sorteggio effettuatosi il 20 novembre 1909.

14) Diminuzione corrispondente alle quote d'ammortamento comprese nella settima rata semestrale 1° gennaio 1910 e per L. 1000 di rendita dipendente da rettifica di errore materiale.

15) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella quinta rata semestrale 1° gennaio 1910.

16) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella terza rata semestrale 1° gennaio 1910.

17) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella prima rata semestrale 1° gennaio 1910.

18) Nuova emissione di certificati, con decorrenza d'ammortamento dal 1° luglio 1910, autorizzati con le leggi 23 dicembre 1906, n. 638 e 12 luglio 1908, n. 444, per le spese straordinarie delle ferrovie dello Stato.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Actis Giuseppe, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1910, con riserva di anzianità.

Sacchi Giovanni — Sordini Marco — Laudari Armando — Borgognini Adolfo, applicati di classe transitoria, sono nominati applicati di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1910, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriate del 19 dicembre 1909:

Bigi cav. prof. Ferdinando, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L, 4500, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Pontani Alfredo — Boccanera Edoardo — Tomasini Paride, archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Tamborra Alessandro — Di Paolo Vincenzo — Minasi Gennaro — Corapi Giuseppe, applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° gennaio 1910

Avvocature erariali.

Con decreto ministeriale del 21 dicembre 1909:

Tramontano Ernesto, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

De Rosa Vincenzo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato ufficiale di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1910, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Nannini Enrico — Berrettini Ulderico, ragionieri di 1ª classe, sono nominati primi ragionieri di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Cartini Rosario — Vagliani Pietro — Solyma Adolfo, volontari di ragioneria, sono nominati ragionieri di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1909:

De Francesco Antonino — Picoco Giuseppe, primi ragionieri, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 4500, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Scuderi Calcedonio — Vespignani Luigi, ragionieri, sono promossi dalla seconda alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Lavezzari Camillo — Gregoraci cav. Domenico — Piccione Giovanni Antonio, ragionieri, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

De Rosa Filippo — Sanseverino Andrea — Fera Umberto, ragionieri, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Agosta Attilio, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Averna Giuseppe, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Carmina Giuseppe, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 6ª alla 5ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Clemente Antonio, magazziniere economo, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Giannettoni Giovanni, magazziniere economo, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Cara Ernesto, primo segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 4500, è nominato, a scelta, delegato del tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Tonelli Guglielmo — Bocca-Corsico-Piccolino dott. Pietro, segretari di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 3500, sono nominati primi segretari di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Fantuzzi-Botti Guido, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo il signor Alfieri Vittorio.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1909:

Malfatti cav. Prospero — De Vecchi cav. Luigi, delegati del tesoro di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Crespi Achille, primo segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 2000, è promosso alla 1ª classe con lo stipendio di L. 4500, rimanendo confermato in aspettativa per gli stessi motivi, con l'annuo assegno di L. 2250.

Lipari cav. Enrico Maria, controllore di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

Niccolini Edoardo Rodolfo, segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 3000, è promosso alla classe 1ª, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Carrera Gustavo, controllore con l'annuo stipendio di L. 3000, è promosso controllore con l'annuo stipendio di L. 3500.

Cosentina Giuseppe — Cressoni Angelo, segretari di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2500, sono promossi alla classe 2ª, coll'annuo stipendio di L. 3000.

Mandruzzato Alfredo — Ventura Luigi Leone, segretari di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, sono promossi alla classe 3ª, coll'annuo stipendio di L. 2500.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 456,967 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 401.25 - 374.50, al nome di *Grosso* Maria fu Alfio, nubile, domiciliata in Napoli - libera - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Grasso* Maria fu Alfio..... ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione, di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 477,005 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,382,216 del consolidato 5 0[0) per L. 41.25 al nome di Vidoli *Luigia* fu Matteo, minore, sotto la patria potestà della madre Costantini Maria, fu Angelo, vedova di Vidoli Matteo, domiciliata in Chignolo Verbano (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vidoli *Carolina-Luigia*, detta Luigia, fu Matteo, minore, ecc., come sopra vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 394,148 d'iscrizione sui registri della direzione generale per L. 78.75 al nome di Sepe *Elisa* di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sepe *Elisabetta* di Gaetano, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 gennaio, in L. 100.53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 gennaio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.98 49	102.11 49	103.76 80
3 1/2 % *netto*	103.49 37	101.74 37	103.29 06
3 % *lordo*	71.91 67	70.71 67	71.17 83

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tutte le informazioni che giungono da Vienna e da Budapest confermano che il nuovo Ministero ungherese, presieduto dal conte Khuen Hedervary, sarà un Ministero di lotta contro le aspirazioni nazionali ungheresi e gli uomini che le sostengono. Una prova di tal fatto vuol trovarsi nella visita che il Khuen, prima di lasciar Vienna, fece all' arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

Il *Budapesti Hirlap* è informato che nelle sedi dell'Imperatore e dell'arciduca si è per la lotta ad oltranza.

Uno degli uomini che, secondo il giornale ungherese, si vuol abbattere, è Andrassy, che risollevando la questione militare rese impossibile l'accordo fra la Corona e la nazione. Anche Kossuth e Apponyi vanno battuti.

Il citato giornale soggiunge:

Il Gabinetto Khuen Hedervary scioglierà la Camera a giugno o a luglio, ma non farà le elezioni. Sciolta la Camera, la Corona cer-

cherà di conchiudere un nuovo patto con gli uomini godenti popolarità, come già avvenne dopo lo scioglimento compiuto da Fejervary.

Anche le informazioni del *Neues Wiener Tageblatt* attribuiscono una speciale importanza all'udienza dell'arciduca, e dicono:

È desiderio dell'Imperatore, che nessuna decisione la cui portata si estenda all'avvenire sia presa all'insaputa dell'arciduca ereditario, ciò tanto più quando si tratti di cose militari di cui l'arciduca ha ormai realmente la direzione; e le questioni ungheresi sono sempre strettamente congiunte alle questioni militari.

Il programma di Khuen Hedervary ha la piena approvazione dell'arciduca perchè non si scosta dallo *statu quo*. L'influenza dell'arciduca si rivolge contro la politica separatista, ma non mira a diminuire la nazione ungherese.

L'opposizione non se ne sta neghittosa ed accetta la lotta. Sul proposito un dispaccio da Budapest, in data di ieri, dice:

I partiti indipendenti, riunitisi in conferenza per deliberare circa l'attitudine da tenere verso il nuovo Gabinetto, hanno deciso di dargli un voto di sfiducia. La conferenza dei delegati di tutti i partiti, riunita poco dopo, non ha presa nessuna deliberazione, perchè Andrassy ha dichiarato che il suo partito prenderà domani una decisione.

In seguito a questa dichiarazione, Justh ha dichiarato che non vi era ragione di prolungare la conferenza e ha lasciato la sala coi deputati della sua frazione.

Kussuth ha dichiarato che si può concedere al Governo l'esercizio provvisorio del bilancio, soltanto se il Gabinetto lo chiede per fare nuove elezioni, fissando nello stesso tempo la data delle elezioni.

***

La situazione ricomincia a farsi scura in Grecia. Secondo dispacci da Atene, 21, sembra che i negoziati fra i partiti politici e la Lega militare condurranno alla riunione di un'assemblea nazionale. Si ritiene che il Re acconsentirà, se i partiti ne fisseranno il programma.

L'assemblea potrà costituire un Gabinetto di coalizione, evitando così le elezioni e l'invio di deputati cretesi ad Atene.

Però questo progetto trova grande opposizione nel Ministero, ed il ministro delle finanze ha fatto ieri pubblicare dai giornali, a nome del Governo, una dichiarazione che protesta vivamente contro l'idea della convocazione dell'assemblea nazionale proposta da parecchi giornali.

Il ministro dimostra che la convocazione è piena di pericoli e turberebbe l'applicazione delle riforme.

***

Sulla situazione dei partiti politici in Portogallo, si scrive da Lisbona al *Temps*:

Un'assemblea del partito rigeneratore ha avuto luogo lunedì scorso a Lisbona per scegliere un nuovo capo in surrogazione di Giulio de Vilhena. Si sa che questi ha dato le sue dimissioni perchè il partito è stato nell'ultima crisi ministeriale sistematicamente allontanato dal potere.

Nell'assemblea i rigeneratori si sono divisi in due gruppi: il più liberale ha riconosciuto Teixeira de Souza come capo, e l'altro, che ha tendenze più conservatrici, ha scelto per capo il consigliere Campos Henriques, ex-presidente del Consiglio.

Molti rigeneratori, tra i quali si notano Venceslao de Lima, Antonio Azevedo, de Vilhena e José Azevedo, si sono astenuti e formano un terzo gruppo neutro.

Il partito rigeneratore è dunque più diviso ancora, in presenza dei progressisti, meglio organizzati, che rompendola col sistema rotativo, per il quale i due grandi partiti dinastici si succedevano alternativamente al Governo, hanno escluso i loro avversari dal potere.

Il consigliere Beirao, presidente del Consiglio, il quale ha dichiarato che farebbe una politica d'attrazione e non di persecuzione, si sarebbe assicurato l'appoggio dei rigeneratori dissidenti di Campos Henriques.

***

Russia e Giappone di pieno accordo respingono la proposta degli Stati Uniti d'America per la neutralizzazione delle ferrovie mancesi. La *Novoie Wremja*, come si telegrafa da Pietroburgo, 21, assicura che la Nota russa sarà consegnata oggi, ed aggiunge:

La Nota dichiara che tale progetto arrecherebbe danni irreparabili alla ferrovia dell'Est cinese, che costituisce l'arteria principale del commercio della Russia coll'Estremo Oriente.

Il Governo accetta il principio della linea progettata Aigun-Tchin-Chao-Fu, ma chiede di conoscerne i particolari, riservandosi di respingerlo se la linea risultasse dannosa agli interessi della Russia.

Secondo poi un dispaccio da Tokio, 21, la risposta negativa del Giappone è stata consegnata ieri l'altro all'ambasciatore degli Stati Uniti.

Essa rifiuta la neutralizzazione che non presenterebbe alcun vantaggio per il Giappone o per la Cina. La risposta è concepita però in termini amichevoli.

Circa poi le nuove costruzioni il *New York Herald* ha da Pechino, 21, che un editto imperiale ratifica la convenzione per il prestito americano destinato alla costruzione della ferrovia Tchin-Chao-Fu-Aigun.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, ieri, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, ha visitato il laboratorio a via San Nicola da Tolentino, dove sono accolte le giovani che dalla campagna romana vengono alla città per cercarvi lavoro.

Erano a ricevere l'Augusta visitatrice tutte le dame patronesse.

S. M. si è trattenuta lungo tempo fra le lavoranti, vestite dei loro tradizionali costumi, ha osservato i loro lavori, si è congratulata con le esecutrici e le direttrici ed ha acquistato molti lavori.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito, iersera, in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco, comm. Nathan.

In principio della seduta, dopo esplicate le formalità consuete, il sindaco e i consiglieri Della Seta, Gregoris e Trincheri, degnamente commemorarono Andrea Costa, fra la commozione dell'uditorio.

Il sindaco, poscia, annunziò che l'autorità giudiziaria ha nominato il sindaco di Roma sequestratario giudiziario della Niobide. Appena avrà comunicazione ufficiale dell'atto, provvederà nei modi che riterrà più convenienti.

Vennero quindi svolte alcune interpellanze, fra le quali una del consigliere Alliata all'assessore della pubblica istruzione per sapere se e come intenda provvedere al regolare funzionamento amministrativo della scuola professionale, che diede luogo a vivace dibattito.

Si procedette, dopo, alla nomina di varie Commissioni e all'approvazione di varie proposte d'ordine amministrativo.

Il Consiglio, poscia, si riunì in seduto segreta.

In morte di Andrea Costa. — S. E. il presidente del Consiglio, Sonnino, ha inviato al prefetto di Bologna il seguente telegramma:

« La fine di Andrea Costa è grave perdita per la vita parlamentare del nostro paese. Ho seguito con viva ansia ultime vicende salute antico illustre collega.

« Con sincero dolore ne apprendo decesso. Pregola partecipare mie vivissime condoglianze famiglia estinto e rappresentarmi funerali ».

« *Sidney Sonnino* ».

Stamane hanno avuto luogo ad Imola i funerali e di essi diremo lunedì stante l'ora tarda in cui ci sono giunti i dispacci che ne narrano.

Per la statua della Niobide. — Al sindaco Nathan è stata notificata, come egli annunziò nella seduta di iersera del Consiglio comunale, l'ordinanza del presidente del tribunale che lo nomina sequestratario giudiziale della Niobide.

Ora, a cura dell'attore, si dovrà far luogo al procedimento di consegna per opera dell'usciere giudiziario, seguendo la procedura ordinaria per la consegna dei mobili.

Appena questo atto sarà stato compiuto, il sindaco, nella sua qualità di sequestratario, prenderà quei provvedimenti che crederà più opportuni e più rispondenti all'adempimento del suo ufficio.

La sistemazione del lungotevere. — Un comunicato del municipio di Roma avvisa che il 5 febbraio prossimo, alle ore 11, in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per la sistemazione dei lungotevere Marzio ed Augusta.

Tali lavori sono distinti in due lotti. Il primo, per l'importo di L. 70,000, riguarda la sistemazione a sezione ridotta del lungotevere Marzio tra il ponte Umberto e il ponte Cavour, sulla riva sinistra, nonchè delle eventuali rampe di raccordo e scale di discesa dal lungotevere alle vie limitrofe. Il secondo, per l'importo di L. 30,000, comprende la sistemazione a sezione ridotta, del lungotevere in Augusta, tra il ponte Cavour e la passeggiata di Ripetta, sulla riva sinistra.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con l'aggiudizione definitiva, nell'unico incanto.

Le offerte dovranno essere depositate nella tesoreria comunale non oltre le ore 14 del 4 febbraio, insieme col deposito cauzionale di L. 3500 per il 1° lotto e di L. 1500 per il 2°.

Conferenza. — Iersera, all'Associazione della stampa, di Roma, ebbe luogo l'annunziata conferenza del prof. Felice Momigliano sul tema: « L'Arte nella mente di Giuseppe Mazzini ».

Presentato con belle e lusinghiere parole dal presidente on. Barzilai, l'oratore parlò di Giuseppe Mazzini, il quale oltre che grande politico e grande patriotta fu anche grande artista; ed esaminando quasi uno per uno i suoi principali atti, che segnarono il destino di popoli, dimostrò come in essi, nell'ispirazione e nel sentimento del grande uomo, si rivelasse l'arte.

Il Momigliano tenne sempre desta, durante tutta l'interessante conferenza, l'attenzione del numeroso ed eletto uditorio che gli fu largo di applausi.

Necrologio. — Iersera, a Napoli, colto da improvviso malore moriva il comm. Nicola Ricciuti, primo presidente di quella Corte d'appello e senatore del Regno.

Nato a Potenza nel 1840, percorse molta parte della carriera giudiziaria negli uffici del pubblico ministero. Tenne per parecchio tempo l'ufficio di procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, segnalandosi per la sua integrità. Presiedeva da circa sei anni la Corte d'appello di Napoli.

Nel marzo del 1905 venne nominato senatore del Regno. Era colto e stimato magistrato, e lascia di sè largo rimpianto.

Fenomeni siderei. — Iersera, a Reggio Calabria, verso le 18, è stata osservata verso l'orizzonte ad occidente, una cometa con lunga coda visibile ad occhio nudo, che rapidamente tramontò dietro i monti della Sicilia.

Nelle riviste. — È imminente la pubblicazione di una nuova rivista critica mensile di questioni odierne, dal titolo: *La riforma laica.*

Scevro da ogni spirito intollerante e settario, mosso non dal desiderio di avversare le libere e schiette manifestazioni delle opinioni religiose, ma deciso anzi al rispetto più assoluto di tutte le confessioni e professioni di fede, il nuovo periodico conta una vera corona di eletti collaboratori.

La direzione sarà tenuta dall'avv. Salvatore Mastrogiovanni. La rivista si pubblicherà in Roma.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è giunta a Colombo il 18. — L'*Elba* è giunta ad Aden il 20.

Marina mercantile. — Il *Toscana*, della Società Italia, è partito da Buenos-Aires per Genova. — Da Las Palmas hanno proseguito per Genova il *Cordova* e la *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 21. — In seguito a violente tempeste di neve imperversate negli scorsi giorni nell'Austria Occidentale, le comunicazioni telegrafiche dirette fra Vienna e la Svizzera, la Francia e Roma sono interrotte. I dispacci per quelle destinazioni debbono essere inoltrati per via indiretta.

ATENE, 21. — Si parla della convocazione della Camera in sessione straordinaria.

CHAMBERY, 21. — Parecchi ponti sono stati asportati al disopra di Chambery e trascinati nel lago di Bourget. Gravi danni sono segnalati nel cantone di Chamounix.

Parecchi Comuni sono invasi dalle acque. La ferrovia è interrotta a Lapeisse.

WASHINGTON, 21. — Dopo negoziati condotti in queste ultime settimane dal Governo italiano col Governo degli Stati Uniti il presidente della Repubblica Taft ha conceduto all'Italia il trattamento della nazione più favorita.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* (Seduta antimeridiana). — Si discute il progetto di legge che approva la convenzione con la Società di studi dell'Ouenza per la concessione della ferrovia da Bona a Djebel-Ouenza.

Jonnart, Governatore generale dell'Algeria, dimostra la necessità di fornire all'Algeria il mezzo per sfruttare le sue ricchezze minerarie; giustifica la costituzione del Consorzio internazionale il quale d'altra parte tutela gli interessi nazionali, ed insiste nel rilevare la clausola secondo la quale al termine di 60 anni l'Algeria diventerà proprietaria della ferrovia senza sborsare alcun prezzo di acquisto.

Terminando, dimostra l'urgenza del progetto di legge.

Il seguito della discussione è rinviato poscia ad altra seduta.

PARIGI, 21. — In seguito alla piena della Senna sono avvenute parecchie frane a Parigi.

La piena del Rodano ha cagionato gravi danni nelle città che si trovano lungo il corso del fiume.

A Lione una barca, trascinata dalla corrente, è andata ad infrangersi contro gli archi di un ponte e parecchi battelli adibiti ad uso di lavatoi sono stati asportati. Vi sono parecchie vittime.

PARIGI, 21. — (*Senato*). — Si approvano la convenzione radiotelegrafica internazionale e gli allegati concordati nella conferenza di Berlino del 13 novembre 1906.

ODENSE (Danimarca), 21. — Il vaiuolo nero è stato constatato nella persona di un operaio del porto, malato dal 1° gennaio; la moglie, due figli ed il medico che lo curò sono stati pure colpiti dallo stesso male.

Tutti sono stati ora isolati, ma si teme che l'epidemia si propaghi.

Tutte le scuole e le sale da concerto e da ballo, sono state chiuse.

L'autorità ha ordinato una vaccinazione generale.

La malattia è stata importata da Windau col vapore *Tialve.*

REIMS, 21. — *Processo maestri-cardinale Luçon.* — L'arcivescovo, cardinale Luçon, legge una dichiarazione con la quale dice che consente a comparire in giudizio, per non parere di sottrarsi alle conseguenze di un atto di cui assume piena responsabilità. Questa comparizione però è una deroga eccezionale alla dottrina ordinaria della Chiesa.

Il cardinale riconosce di aver firmato, letto e fatto leggere il documento incriminato. Afferma che la lettera dei vescovi non è affatto un atto politico e fu scritta dall'episcopato francese, unicamente per combattere l'azione anticristiana che si svolge nelle scuole laiche.

Il cardinale proclama il diritto imprescrittibile dei vescovi di premunire i cattolici e particolarmente i fanciulli contro i pericoli di certo insegnamento.

Termina facendo appello alla giustizia dei magistrati francesi, i quali sanno che i vescovi sono guardiani delle coscienze e campioni della libertà.

Buissard, avvocato del cardinale Luçon, rileva che la lettera episcopale oggetto del dibattimento non ha affatto carattere diffamatorio, ma puramente religioso. I vescovi intesero colpire non il corpo dei maestri, ma alcuni maestri.

FONTAINEBLEAU, 21. — Nel villaggio di Loroy, comune di Château-Landon, alcune cantine scavate nella creta si sprofondarono, a causa di infiltrazioni d'acqua dovute alle inondazioni. Varie case sono crollate seppellendo parecchie persone. Sono stati estratti finora cinque morti e dieci feriti.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Seduta pomeridiana. — Si continua la discussione delle interpellanze sulla scuola laica.

Piou, liberale, rileva che il manifesto dei vescovi è un atto puramente religioso e critica a sua volta parecchi manuali.

L'oratore rimprovera al presidente del Consiglio, Briand, di aver colpito la neutralità confessionale e dichiara che la scuola laica, che non riconosce Dio, non ha dietro di sè alcuna morale e dice che la sola soluzione possibile è che lo Stato rinunzi all'insegnamento, altrimenti potrà spingere l'oppressione fino al limite estremo, ma, non farà cedere i cattolici (Applausi a destra).

Rispondendo ai vari interpellanti il presidente del Consiglio Briand rileva che gli oratori della Destra non vollero dire francamente che non conoscono più allo Stato il diritto di insegnare, dopo la separazione.

La Destra non vuole più ora la neutralità, che subì per trenta anni, senza protestare. Io, dice Briand, che sono la causa prima del conflitto, pronunziai, nel mio primo discorso di capo del Governo, parole concilianti. La chiesa rispose con parole di guerra (Applausi a Sinistra).

Vi sono cattolici fautori di disordini, che cercano altra cosa che non la libertà e non vogliono la pace del paese, perchè ostacola la loro riuscita (Ovazione prolungata sui banchi di Sinistra). I cattolici che mirarono a questa pace furono denunziati come traditori.

Briand afferma che la lotta intrapresa è il risultato di un piano concertato dagli avversari della Repubblica. La manifestazione dei vescovi cominciò ad essere ingiusta da quando divenne generale.

I vescovi furono leggeri; lo compresero bene poi, e i vescovi di Versailles, di Nizza ed altri ancora formularono restrizioni. Briand legge una lettera del vescovo di Nizza che contiene consigli di moderazione ed esprime il timore che il manifesto dei vescovi serva di arma per una lotta politica (Prolungati applausi).

Briand ricorda le scene crudeli alle quali diede luogo la lotta tra maestro e curato in certi villaggi, nei quali il sentimento religioso confina col fanatismo. Briand non si oppone a uno scambio di vedute tra padri di famiglia e maestri, a condizione che avvenga in buona fede (Applausi).

Briand dichiara che non vi può essere libertà di insegnamento, poichè non vi è molteplicità di insegnamenti; vi sono, se la frase è permessa, due monopoli in due mani diverse; l'insegnamento dello Stato e l'insegnamento confessionale. (Applausi).

L'insegnamento della Chiesa, dice Briand, è dogmatico, l'insegnamento laico è un insegnamento vario come la vita (Applausi), e l'insegnamento della morale mediante le lezioni delle cose vale ancor meglio dell'insegnamento dogmatico. Vi sono abbastanza brave persone che possono darlo col loro esempio ai fanciulli. (Applausi a Sinistra e all'estrema Sinistra).

Ma il monopolio è possibile soltanto in un paese pacificato, altrimenti condurrebbe alla tirannia. (Applausi quasi unanimi).

Briand afferma che la giustizia non fu mai e non sarà mai sistematicamente negata ai cattolici, ma il Governo è deciso a difendere contro gli attacchi ingiusti i maestri, nei quali ha piena fiducia e ai quali l'attuale discussione darà una coscienza ancor più chiara che già non l'avessero pel passato della delicatezza del loro compito. (Applausi prolungati).

La maggior parte dei deputati commentano animatamente il discorso del presidente del Consiglio.

Briand chiede che si ritiri una domanda presentata per l'affissione del suo discorso in tutti i Comuni della Francia.

La seduta è sospesa.

LONDRA, 21. — Russel, vice presidente del Consiglio dell'agricoltura e dell'industria, irlandese, è stato battuto a South Tyron da Horner, unionista. Horner ha avuto voti 3054, Russel 2770.

BELGRADO, 21. — Su proposta del Governo, il Re ha autorizzato il ministro della guerra a lasciar fare al Principe Giorgio il servizio nell'esercito. Il Principe Giorgio sarà incorporato al 12° fanteria a Gornij Milanovac come comandante di compagnia.

LONDRA, 21. — L'Università di Londra ha rieletto l'unionista sir Philip Magnus con 2325 voti, contro il liberale West Ridgeway, che ne ebbe 1928.

PARIGI, 21. — Inondazioni continuano ad essere segnalate da ogni parte della Francia. A Tonnerre il fiume trasporta cadaveri di animali e mobili: in varie parti della città bisogna circolare con barche. Ad Auxerre centinaia di case sono invase dalle acque; il salvataggio si opera difficilmente.

Numerosi straripamenti di fiume ed interruzioni di linee ferroviarie e di tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono segnalati da Troyes, Reims, Châlons sur Marne, Lione, Dole, Bourges, Chambery e Digione. Parecchi treni sono stati costretti a fermarsi; parecchi hanno deviato.

Una cometa è stata osservata in vari punti, in Francia ed all'estero. È specialmente segnalata da Marsiglia, Gibilterra, Bruxelles Odeuse, Vilhelmshaven.

PARIGI, 21. — La cometa è stata osservata pure a Rouen e Fécamp, ovunque al cader del sole e al disotto di Venere.

CHALONS SUR MARNE, 21. — Efrinoff, primo pilota aviatore russo, ha volato per un'ora, all'altezza di 15 metri, percorrendo 63 chilometri.

PARIGI, 21. — Il *Petit Temps* ha da Briançon che valanghe di neve sono cadute nella località detta *Barricades*, interrompendo le comunicazioni fra Briançon ed Oulx pel Monginevra. Da tre giorni i baraccamenti militari del Col de Crêtes, a 2240 metri, sono sotto tre metri di neve. Non vi si trova che un guardiano.

MELILLA, 21. — El Mizan, capo dell'arka nemica, ha chiesto di fare la sua sottomissione.

Il generale Marina vuole che la sottomissione sia pubblica.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati* (continuazione). — Ripresa la seduta, Jaurès fa rilevare la superiorità dello spirito laico su quello religioso. Dice che la fede religiosa non è indispensabile. Può essere sostituita dalla fede patriottica come durante la rivoluzione, e dall'amore della gloria come sotto il primo impero.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

LONDRA, 21. — Alle 11.30 di stasera sono eletti: unionisti 183, liberali 154, del partito del lavoro 31, nazionalisti 58. Gli unionisti guadagnano 81 seggi, i liberali 9, il partito del lavoro 1.

PARIGI, 22. — Nella serata la piena della Senna ha cag'onato l'inondazione della ferrovia metropolitana fra le piazze della Concordia e della Trinità, in costruzione. I danni sono ingenti; occorreranno parecchi mesi per ripararli.

LONDRA, 22. — I risultati delle elezioni alle ore 0.30 danno eletti 184 unionisti, 157 liberali, 31 del partito del lavoro e 58 nazionalisti.

Gli unionisti guadagnano 82 seggi, i liberali 7 e il partito del lavoro 1.

BELGRADO, 22. — La voce che in occasione del suo arruolamento nelle truppe il principe Giorgio venga privato dei suoi privilegi di principe non ha alcun fondamento.

LONDRA, 22. — I risultati delle elezioni conosciuti fino alle ore due di stamane sono i seguenti:

Eletti 184 unionisti, 159 liberali, 32 del partito del lavoro e 58 nazionalisti.

Il primo lord dell'ammiragliato, Mac Kenna, è stato rieletto.

John Redmond, pronunciando un discorso, ha dichiarato che la sola conseguenza delle elezioni attuali sarà la concessione dell'*Home Rule* all'Irlanda.

PARIGI, 22. — La piena della Senna è aumentata di 20 centimetri. Al Quai de la Gare fra il Pont dell'Isle e quello di Tolbiac l'acqua giunge fino a metà del marciapiede. Gli sforzi degli ingegneri, che tentavano di stabilire sbarramenti per arrestare l'acqua che sopraggiunge a torrenti sono riusciti infruttuosi.

Sopra la nuova linea che passerà in piazza della Trinità ove si dovevano porre i binari tra pochi giorni tutti i lavori della ferrovia metropolitana sono stati distrutti. L'apertura della linea sarà ritardata di qualche mese.

Alle 11.30 della notte la prefettura di polizia non segnalava nessuna d sgrazia grave alle persone.

CHALONS SUR MARNE, 22. — Tutti i quartieri bassi della città sono invasi dalle acque. In alcune case vi sono 70 centimetri di acqua. L'inondazione impedisce la circolazione delle vie. Le truppe prestano la loro opera di soccorso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

21 gennaio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	749.29.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3|4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 14.7. minimo 10.5.
Pioggia	— gocce.

21 gennaio 1910.

In Europa: pressione massima di 769 sulla penisola Iberica, minima di 737 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 mm. sulla penisola Salentina, disceso altrove, fino a 7 mm. sulla Sardegna; temperatura generalmente diminuita al sud ed isole, irregolarmente variata altrove, venti forti del 3° quadrante, sul centro, sud ed isole; pioggiarelle in val Padana, Liguria, Toscana e Campania.

Barometro: massimo a 760 in Sicilia, minimo a 749 al nord.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali sull'Italia peninsulare ed isole; vari in val Padana; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse, specialmente al nord; Tirreno mosso od agitato.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 gennaio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	14 0	8 8
Genova	coperto	legg. mosso	13 9	10 6
Spezia	coperto	mosso	15 0	10 0
Cuneo	coperto	—	18 5	4 8
Torino	coperto	—	16 8	5 8
Alessandria	coperto	—	15 5	3 9
Novara	coperto	—	15 6	5 0
Domodossola	coperto	—	16 6	4 1
Pavia	nebbioso	—	12 5	2 3
Milano	coperto	—	11 5	5 0
Como	coperto	—	12 6	5 5
Sondrio	piovoso	—	8 8	1 6
Bergamo	coperto	—	10 3	5 0
Brescia	coperto	—	14 4	1 9
Cremona	nebbioso	—	9 7	3 0
Mantova	3/4 coperto	—	9 4	1 8
Verona	coperto	—	10 9	4 1
Belluno	piovoso	—	7 5	1 7
Udine	coperto	—	10 7	6 9
Treviso	nebbioso	—	10 8	2 4
Venezia	coperto	calmo	9 1	4 5
Padova	coperto	—	9 9	3 8
Rovigo	1/2 coperto	—	9 0	0 4
Piacenza	nebbioso	—	10 0	0 4
Parma	1/2 coperto	—	10 2	0 5
Reggio Emilia	piovoso	—	10 0	3 0
Modena	nebbioso	—	9 5	1 9
Ferrara	3/4 coperto	—	9 6	1 6
Bologna	3/4 coperto	—	10 3	1 8
Ravenna	1/2 coperto	—	11 5	9 8
Forlì	3/4 coperto	—	12 6	1 4
Pesaro	1/2 coperto	calmo	16 4	9 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	16 2	9 8
Urbino	coperto	—	12 2	8 3
Macerata	1/2 coperto	—	14 1	8 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	11 5	5 6
Camerino	3/4 coperto	—	12 4	7 0
Lucca	coperto	—	14 1	10 9
Pisa	coperto	—	16 1	11 8
Livorno	coperto	grosso	15 0	12 3
Firenze	coperto	—	13 4	10 6
Arezzo	1/2 coperto	—	13 2	5 0
Siena	3/4 coperto	—	13 0	5 9
Grosseto	sereno	—	17 0	4 5
Roma	coperto	—	14 8	10 5
Teramo	sereno	—	?	10 0
Chieti	sereno	—	16 7	9 0
Aquila	3/4 coperto	—	13 6	7 0
Agnone	1/2 coperto	—	9 0	4 4
Foggia	1/2 coperto	—	15 8	7 7
Bari	3/4 coperto	calmo	18 0	8 2
Lecce	1/4 coperto	—	16 8	9 6
Caserta	1/2 coperto	—	15 0	8 1
Napoli	1/4 coperto	mosso	13 4	10 7
Benevento	3/4 coperto	—	14 5	11 2
Avellino	coperto	—	11 0	8 7
Caggiano	3/4 coperto	—	9 0	6 2
Potenza	coperto	—	10 0	5 6
Cosenza	1/2 coperto	—	12 5	8 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	9 8	— 1 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	16 9	10 8
Palermo	sereno	agitato	18 6	9 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	15 7	10 4
Caltanissetta	nebbioso	—	13 0	6 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	16 5	11 0
Catania	1/2 coperto	mosso	19 0	9 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 6	10 2
Cagliari	sereno	mosso	15 0	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 3	7 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*